

Arte

# Il solco divino dei grandi maestri

La collezione Simoni in mostra alla Villa Ponti di Arona: dall'arte di Raffaello a Rembrandt e Goya i capolavori di 104 maestri dell'incisione europea.

La Fondazione Art Museo festeggia i dieci anni di attività con una rassegna davvero speciale, curata da Carlo Occhipinti, inaugurata a fine 2008 e visitabile fino al 10 maggio. È l'occasione rara di un incontro con una tra le più raffinate delle tecniche artistiche, l'incisione, e con circa 250 antiche stampe che costituiscono parte significativa della preziosa collezione privata di Giuseppe Simoni. È lo stesso collezionista a spiegare come siano rappresentati qui oltre tre secoli d'arte grafica, dalla seconda metà del

**Circa 250 antiche stampe rappresentanti oltre tre secoli d'arte grafica.**

Quattrocento a metà Settecento, dal Rinascimento al Barocco, attraverso le opere di illustri maestri - prevalentemente italiani, tedeschi e fiamminghi - eseguite con le diverse tecniche incisorie: dalla xilografia al bulino, alla puntasecca, all'acquaforte. In mostra, per ordine cronologico degli autori, sono gli esemplari originali, tutti catalogati da Simoni, accompagnati dalle relative schede illustrative di 265 stampe antiche.

L'appuntamento rappresenta dunque per Arona una assoluta novità. A guidare la mostra sono anche la competenza e passione del collezionista Giuseppe Simoni. Militante professionalmente in tutt'altro campo, quello della genetica e dell'insegnamento accademico, Simoni si avvicinò nel 1980 all'arte grafica e all'incisione assecondando la passione per le antiche stampe, istillatagli dall'amico Marco Fraccaro, e sviluppata poi in anni di ricerca e studio. *"Mi accorsi in quel primo anno - confessa - di avere dedicato più tempo ai libri d'arte che a quelli di medicina"*.

Di questa conoscenza Simoni ha imparato anche a trasmettere e illustrare, con assoluta competenza e chiarezza, ogni segreto e dettaglio.

Il ricorso all'incisione su legno o lastra metallica fu adottato dagli artisti per poter riprodurre le loro opere in più esemplari allo scopo di diffonderle. Ma permetteva soprattutto di offrire nuove chances creative, sia ai maestri incisori, autori della riproduzione di opere di importantissimi artisti, sia agli stessi artisti desiderosi di misurarsi con la tecnica dell'incisione su legno o metallo. Dürer fu uno dei primi a utilizzare la tecnica xilografica, quella dell'incisione su legno, per creare nuove opere. Di Dürer la collezione Simoni offre tavole davvero eccezionali per contenuto artistico e per esecuzione tecnica: dai due splendidi bulini facenti parte della serie "La piccola passione su rame", un "Cristo davanti a Pilato" e una "Crocifissione", alle due tavole di una serie di venti xilografie dedicate alla vita

**Il ricorso all'incisione su legno o lastra metallica fu adottato dagli artisti per poter riprodurre le loro opere in più esemplari allo scopo di diffonderle.**

presenti nella



collezione Simoni, la tecnica gli consentiva personali virtuosismi e uno stile più libero e sciolto. Nota in catalogo Manuela Boscolo: "Ogni opera, ogni ritratto è un piccolo capolavoro di maestria e di umanità". I Tiepolo, Giovanni Battista e Giandomenico sono entrambi presenti nella collezione, il primo con un'acquaforte realizzata nel 1738 e ristampata nel 1785, appartenuta al celebre collezionista Girolamo Manfrin, il secondo con una splendida testa di vecchio barbuto. Amarono a loro volta il piacere fisico di quell'impegnativo lavoro d'artista, che richiedeva tempi lunghi e grande precisione, ma offriva inattesi risultati. "L'Incisione - spiega Simoni nel ricco e accurato catalogo - permetteva inoltre la descrizione del dettaglio minuto, come si può osservare nelle opere di molti incisori di traduzione, nelle architetture di Piranesi, o ancora nella miriade di personaggi che animano le incisioni di Callot". Segnaliamo per il piacere di chi legge la rara tavola preparata da Bruegel "il vecchio", "Arione salvato dal delfino", e realizzata a bulino da Frans Huys nel 1565. E ancora le ammalianti tavole di Lucas Vosterman, pure lui fiammingo.

Si veda "Lot fugge da Sodoma", riproduzione dell'opera dipinta da Pieter Paul Rubens e disegnata da Antonie Van Dyck. Apparteneva alla collezione di stampe "Da Rubens" di L.Burchard, che fu dispersa in asta a Londra nel 1927. Di questa stessa collezione faceva parte un'altra tavola di Vosterman, un bulino "gemello" entrato a sua volta nella collezione Simoni, sempre tratto da un dipinto di Rubens. Il Vosterman fu, non per niente, primo incisore proprio nella bottega del grande artista fiammingo.

Tra i tanti italiani, oltre al Piranesi, la cui perfetta riproduzione di architetture è riccamente presente nella collezione, ricordiamo Francesco Bartolozzi (1728-1815) e la sua bella acquaforte con inchiostro seppia tratta da Guercino, rappresentante "Due Putti", pubblicata nel 1765 circa dall'editore J.Boydell.

Luisa Negri

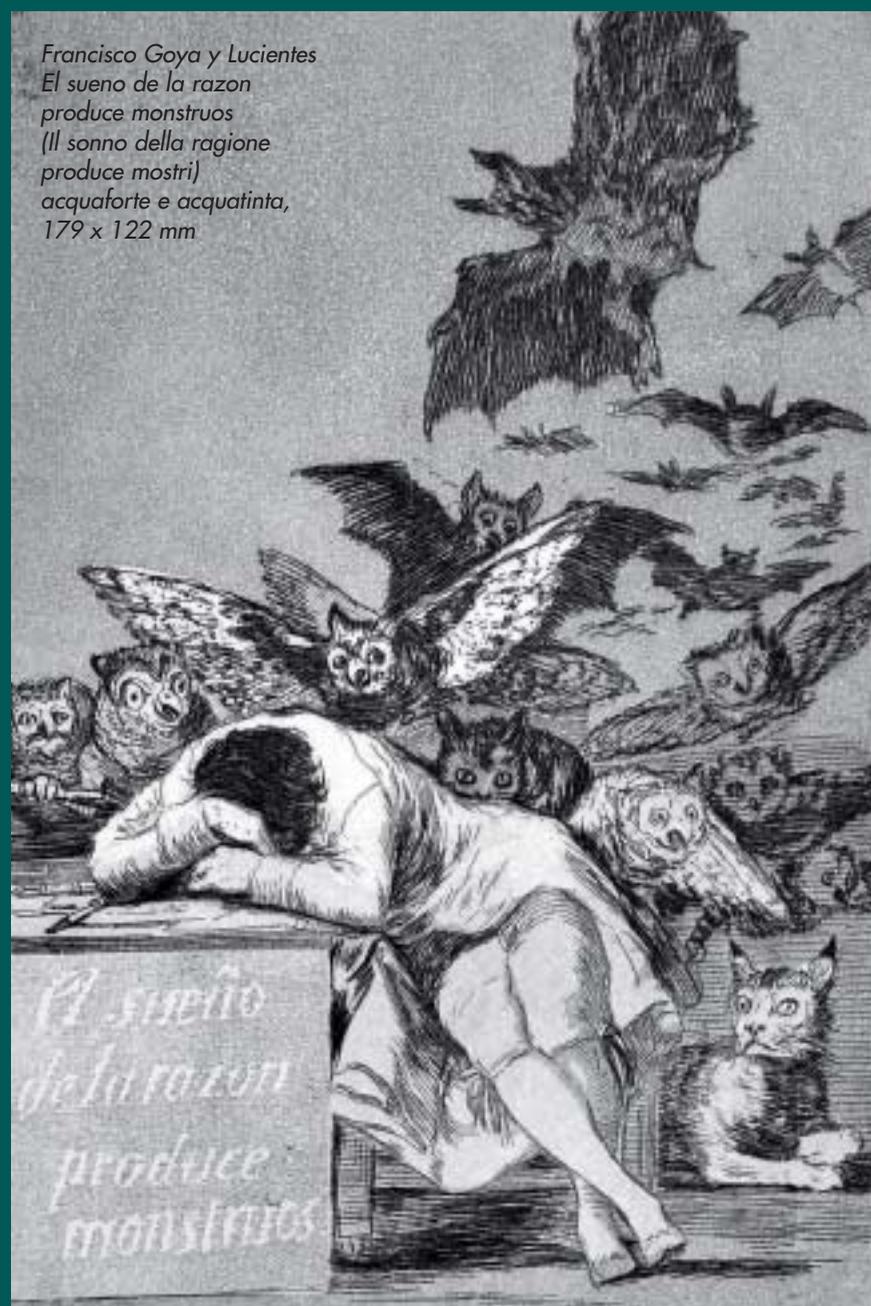
**DALL'ARTE DI RAFFAELLO A REMBRANDT E GOYA  
MAESTRI INCISORI EUROPEI 1450-1750**

**26 dicembre 2008- 10 maggio 2009**  
Villa Ponti Arona - Via San Carlo, 63  
0322 44629

Orari: Da lunedì a venerdì 10.00/12.00-14.30/19.00  
Sabato, domenica e festivi 10.00/12.30-14.00/19.30



Giovanni Battista Piranesi  
Veduta di San Pietro dalla  
piazza della sagrestia  
acquaforte,  
450 x 650 mm



Francisco Goya y Lucientes  
El sueño de la razon  
produce monstruos  
(Il sonno della ragione  
produce mostri)  
acquaforte e acquatinta,  
179 x 122 mm